

Rete Istituti Comprensivi per la Pratica Psicomotoria Educativa

I.C. Pinocchio - Montesicuro Ancona (*Capofila*)
I.C. Augusto Scocchera Ancona
I.C. Grazie - Tavernelle Ancona
I.C. Rita Levi Montalcini Chiaravalle
I.C. Nori De Nobili Trecastelli

I.C. Matteo Ricci Polverigi
I.C. Montemarciano
I.C. Monte San Vito
I.C. Filottrano

Il Progetto Pratica Psicomotoria del prof. B. Aucouturier

APRILE 2017 - MAGGIO 2017



Mi muovo dunque sono **Agiregiocarepensare**

Il progetto rientra nelle linee guida dei nuovi Ordinamenti Scolastici che ribadiscono l'importanza del gioco - sport, soprattutto per i bambini dell'ultimo anno del Nido, della Scuola dell'Infanzia (da 2 1/2, 3 a 5 anni) e per gli alunni appartenenti alla fascia d'età della S. Pr. (dai 5 agli 10 anni).

Si farà riferimento a tutta la vasta gamma di giochi motori frutto della spontaneità e naturale motricità, attingendo all'esperienza vissuta e alla più genuina tradizione popolare, ecc., così che la costruzione dei vari linguaggi motori potrà procedere in armonico sviluppo con le motivazioni biologiche e psicologiche del bambino.

Il bambino, o meglio la persona, è un essere che si sviluppa globalmente; nel corso delle numerose attività tutte le sue funzioni, sensoriali, motorie, emozionali, immaginarie e cognitive, si maturano insieme.

Educare significa tener conto del corpo

Il corpo si esprime attraverso il movimento, occasione fondamentale di conoscenza e di costruzione delle strutture intellettuali.

È importante, quindi, considerare il movimento non solo come fattore di crescita nello sviluppo fisico ma anche nello sviluppo psichico e mentale.

La crescita personale si verifica appieno solo quando singole soggettività sono in grado di entrare in comunicazione l'uno con l'altra, presupposto di convivenza per l'intera umanità, ove la messa in comune delle risorse disponibili può garantire pace, benessere e civiltà.

"L'educazione stessa consiste in un processo personale di liberazione di risorse."

J. Maritain

Rete Istituti Comprensivi per la Pratica Psicomotoria Educativa

I.C. Pinocchio - Montesicuro Ancona (*Capofila*)
I.C. Augusto Scocchera Ancona
I.C. Grazie - Tavernelle Ancona
I.C. Rita Levi Montalcini Chiaravalle
I.C. Nori De Nobili Trecastelli

I.C. Matteo Ricci Polverigi
I.C. Montemarciano
I.C. Monte San Vito
I.C. Filottrano

Il bambino, come si scriveva sopra, è un essere che si sviluppa globalmente.

Agire in libertà significa trasformare in permanenza il mondo l'ambiente circostante. Ogni esperienza di azione è sempre nuova per il bambino.

La libertà di agire sul mondo esterno permette al bambino di affermare la propria onnipotenza, la propria onnipotenza di soggetto sul mondo e affermare quindi la propria efficacia e la riuscita di sé.

La fiducia in sé è il piacere di se stesso verso l'autonomia cioè fare da solo e di distanziarsi affettivamente dall'altro. L'autonomia è questo.

È la possibilità di fare da solo e di separarsi dalla dipendenza affettiva dall'altro.

Agire sul mondo, scoprirllo e ri-scoprirllo con insistenza, ripetendo le azioni, la ripetizione delle azioni per il bambino è fondamentale per potersi affermare, poiché tramite la ripetizione dell'azione il bambino afferma il proprio desiderio di vivere e il desiderio di conoscere. In effetti tramite la ripetizione dell'azione il bambino crea lo spazio e l'oggetto; egli è creatore degli oggetti perché li agisce, li trasforma, li osserva, ne scopre i parametri e i parametri costituiscono gli oggetti, e li memorizza, li paragona ad altri.

Il bambino agisce liberamente, pensa, agire è pensare. Immagina e anticipa. Agire è pensare.

E' conoscitore prima ancora di sapere. E' un sapiente ancor prima di sapere.

La ripetizione dell'azione assicura al bambino la capacità di apprendere da sé. Assicura la curiosità intellettuale futura. Assicura il piacere di apprendere ed intraprendere. Il piacere di agire tramite il dialogo con se stesso è una base per comprendersi perché è in continuo dialogo con se stesso. È importante che l'agire in libertà deve essere previsto in uno spazio sicuro, con la presenza di professionisti.

La Pratica Psicomotoria di Bernard Aucouturier offre ai bambini la possibilità di uno spazio di crescita complementare a quello scolastico e

Rete Istituti Comprensivi per la Pratica Psicomotoria Educativa

I.C. Pinocchio - Montesicuro Ancona (*Capofila*)
I.C. Augusto Scocchera Ancona
I.C. Grazie - Tavernelle Ancona
I.C. Rita Levi Montalcini Chiaravalle
I.C. Nori De Nobili Trecastelli

I.C. Matteo Ricci Polverigi
I.C. Montemarciano
I.C. Monte San Vito
I.C. Filottrano

familiare, e permette di offrire agli adulti che lo accompagnano nel suo percorso di crescita, la possibilità di approfondire la conoscenza del bambino e di seguirne l'evoluzione durante l'esperienza psicomotoria.

La pratica psicomotoria si fonda sul gioco spontaneo, sul piacere del bambino di giocare, sul piacere di disegnare, parlare.

La pratica psicomotoria, però, presuppone un quadro che permette al bambino di vivere un itinerario di maturazione psicologica entro un tempo ridotto. Quindi il bambino vive il gioco spontaneo ma all'interno di un quadro. Questo quadro ha degli obiettivi, un dispositivo e l'attitudine di chi opera, l'attitudine della persona o delle persone che intervengono con i bambini.

OBIETTIVI DIDATTICI PSICOLOGICI:

- il ***primo obiettivo*** è quello di aiutare il bambino a sviluppare le sue capacità a simbolizzare, cioè a rappresentarsi. Tuttavia il bambino, tramite il piacere di agire, per il piacere di intervenire sul mondo circostante, si appropria progressivamente delle proprie sensazioni e ciò gli permette di scoprire le proprie sensazioni indipendentemente dalle sensazioni dell'altro che sono in lui. Si può dire una sorta di purificazione che il bambino vive tramite il piacere di agire. L'importanza del piacere di agire del bambino, certamente per separarsi dall'altro, per fare la conquista della propria sensorialità e principalmente della sensorialità propriocettiva e cinestesica. Inoltre inizia a giocare dei personaggi, si appropria della propria immagine e questo gli permette di appropriarsi di altre immagini.

- il ***secondo obiettivo*** è di sviluppare la capacità di rassicurazione del bambino.

Il gioco, come si è già scritto, è inteso come processo di rassicurazione. Rassicurazione come piacere di giocare, di muoversi nello spazio e di esprimere immagini attraverso la propria azione.

È tramite la mediazione di un oggetto che evoca una relazione affettiva con il genitore che il b. si rassicura. Ed è per questo che B. A. ha creato

Rete Istituti Comprensivi per la Pratica Psicomotoria Educativa

I.C. Pinocchio - Montesicuro Ancona (*Capofila*)
I.C. Augusto Scocchera Ancona
I.C. Grazie - Tavernelle Ancona
I.C. Rita Levi Montalcini Chiaravalle
I.C. Nori De Nobili Trecastelli

I.C. Matteo Ricci Polverigi
I.C. Montemarciano
I.C. Monte San Vito
I.C. Filottrano

il termine "ri-assicurazione". Ciò significa che tutti gli oggetti che tengono una funzione di rappresentazione dell'altro e una funzione di rassicurazione.

- il **terzo obiettivo: la decentrazione tonico/emozionale.**

La decentrazione, come ne ha parlato Piaget ad esempio, è la capacità di uscire dal suo pensiero magico e dalla sua onnipotenza magica, dall'eroe che ha il sommo potere.

Piaget ha ravvisato che questa "uscita" dal pensiero magico onnipotente Corrispondeva ad un altro comportamento emozionale del bambino, cioè quella dell'attenuazione delle emozioni del bambino.

E lo stesso Freud ha sottolineato, dopo la fase tipica, che il bambino cambiava il suo comportamento e in particolare il comportamento emozionale. C'è un cambiamento emozionale e quindi c'è un cambiamento dello stato tonico/corporeo ed è per questo che B. A. ha dato tale nome "**decentrazione tonico/emozionale**".

Il bambino è capace di uscire dalle proprie emozioni e, dal momento in cui è capace di uscirne, percepisce, vede il mondo esterno "diverso"; fuoriesce dalla propria soggettività per aprirsi più o meno ad una certa oggettività del mondo. Una certa oggettività che gli permette di uscire "da sé", quindi, "de-centrarsi" per iniziare ad avere uno sguardo oggettivo, quindi ad analizzare il mondo esterno, di operare sul mondo esterno ed entrare in un "pensiero operatorio" che permetterà al bambino di fare delle associazioni e comparazioni, dei paragoni.

OBIETTIVI FORMATIVI:

- educare attraverso il movimento per prevenire e superare le varie forme di disadattamento scolastico e porre le basi per una corretta formazione psico-fisica del bambino: razionale e metodico processo di miglioramento delle capacità psicofisiche di base;

Rete Istituti Comprensivi per la Pratica Psicomotoria Educativa

I.C. Pinocchio - Montesicuro Ancona (**Capofila**)
I.C. Augusto Scocchera Ancona
I.C. Grazie - Tavernelle Ancona
I.C. Rita Levi Montalcini Chiaravalle
I.C. Nori De Nobili Trecastelli

I.C. Matteo Ricci Polverigi
I.C. Montemarciano
I.C. Monte San Vito
I.C. Filottrano

- sollecitare la formazione delle capacità e abilità sportive, ludico-motorie e sportive, acquisire modalità espressive che utilizzano il linguaggio corporeo;
- sviluppare e stimolare la motivazione, la partecipazione e il movimento;
- favorire il superamento di blocchi, inibizioni, paure come quelle legate all'angoscia del cadere, quindi della perdita del corpo, del vuoto, dello staccare i piedi da terra e del capovolgersi (capriola: perdita di riferimenti corporei e della immagine di sé);
- canalizzare positivamente la forte ed "eccessiva" pulsionalità che emerge, a volte, attraverso l'azione del bambino, che spesso si traduce in aggressività o iperattività;
- offrire attraverso la pratica sportiva opportunità liberanti, il senso della propria esistenza, la crescita dell'autostima e della fiducia nelle proprie capacità;
- favorire l'autonomia, la capacità di decentrazione, la creatività e la capacità critica;
- favorire uno sviluppo integrale della personalità del bambino facilitando la relazione con gli altri;
- contribuire a sviluppare nel bambino il senso della socialità e le sue attitudini sociali di organizzazione, di comunicazione e di cooperazione;
- veicolare accordo e collaborazione tra scuola, famiglia ed extrascuola.

METODOLOGIA

Il **primo tempo** (e luogo) è un tempo di gioco spontaneo e libero che B. A. chiama il luogo dell'**espressività motoria**.

Il gioco della costruzione e della distruzione: all'inizio del gioco della pratica B. A. ha posto il piacere di distruggere. Si costruisce un grande muro, delle piramidi, delle grandi torri con i cuscini e i bambini sono

Rete Istituti Comprensivi per la Pratica Psicomotoria Educativa

I.C. Pinocchio - Montesicuro Ancona (*Capofila*)
I.C. Augusto Scocchera Ancona
I.C. Grazie - Tavernelle Ancona
I.C. Rita Levi Montalcini Chiaravalle
I.C. Nori De Nobili Trecastelli

I.C. Matteo Ricci Polverigi
I.C. Montemarciano
I.C. Monte San Vito
I.C. Filottrano

invitati a distruggerli. Questo, talvolta, viene riprodotto per più volte. Si possono invitare i bambini, in progressione e in ordine all'età, di costruire e poi di distruggere.

Se il bambino non vive il piacere di distruggere è un bambino che trattiene le proprie emozioni. È un bambino che è pieno di tensioni toniche, è in ipertonicità.

Ci sono dei bambini "malati" nel non poter giocare la distruzione.

La distruzione libera le emozioni, libera le tensioni del corpo e crea un'immensa giubilazione nel bambino e poi i bambini diventano disponibili a costruire, a costruire lo spazio. E poi iniziano a fare giochi che utilizzano spontaneamente per mettere in scena, cioè per simbolizzare questa storia (pensiero profondo) a partire dalla relazione con l'altro.

Ci sono poi dei giochi legati alla manipolazione, esercitati su di lui nel periodo precoce e che corrispondono ad emozioni e sensazioni vissute in questo primario periodo.

Innanzitutto giochi di equilibrio/disequilibrio:

dondolarsi rotolare (capriole, ecc...)

scivolare avvolgersi sospensioni

In tal modo il bambino comunica il proprio desiderio di essere posto in sicurezza, il bambino vive sul filo rasoio della paura e del piacere della paura.

Giochi relativi alla mobilizzazione dello spazio:

saltare in profondità arrampicarsi (spalliera) cadere

gattonare tirare/spingere correre. In tal modo il bambino sperimenta le proprie capacità motorie e cerca i propri limiti corporei.

Giochi relativi a fantasmi nella relazione vissuta con l'altro:

presenza/assenza perduto/trovato costruire/distruggere

apparire/scomparire nascondersi/essere scoperti

riempire/vuotare accumulare/separare

incastrare/dividere/separare aprire/chiudere

pieno/vuoto ordine/disordine

Rete Istituti Comprensivi per la Pratica Psicomotoria Educativa

I.C. Pinocchio - Montesicuro Ancona (*Capofila*)
I.C. Augusto Scocchera Ancona
I.C. Grazie - Tavernelle Ancona
I.C. Rita Levi Montalcini Chiaravalle
I.C. Nori De Nobili Trecastelli

I.C. Matteo Ricci Polverigi
I.C. Montemarciano
I.C. Monte San Vito
I.C. Filottrano

Giochi relativi ai fantasmi di identificazione a ruoli di onnipotenza "magica"

è del "come se" il ruolo che il bambino prende
eroi maschili e femminili
cavaleri conduttori cantanti
ballerini principesse

Giochi legati a fantasmi di oralità

mostri draghi streghe coccodrilli lupi leoni serpenti

Giochi legati alla realtà quotidiana che tengono un'origine fantasmatica

mangiare dormire giocare al bimbo piccolo

sono giochi che rappresentano una storia passata in relazione con l'altro.

Tutti questi giochi sono giochi simbolici, perché rappresentano una storia passata profonda, nella relazione con l'altro, su un fondo di sensazioni gradevoli o sgradevoli.

Tra il **primo e il secondo tempo** o alla **fine della seduta** (dipende dalla situazione) si può **raccontare una storia** che viene introdotta tra i due tempi o alla fine per favorire una rassicurazione tramite il linguaggio.

In un primo tempo il bambino passa ad una rassicurazione tramite la via corporea.

Si può raccontare una storia con la quale noi rassicuriamo il bambino tramite il linguaggio. È un processo di rassicurazione in ordine alla paura di essere distrutto/divorato e abbandonato. Interessante è il passaggio tra questi due livelli di rassicurazione: il primo tramite la via corporea, il secondo tramite il linguaggio della narrazione che si può chiamare gioco di drammatizzazione tramite la via del linguaggio.

La storia è quindi un gioco drammatico tramite la via del linguaggio.

Tramite la storia, quindi, c'è da mettere in evidenza tutte le paure, la paura di essere inseguito, catturato, fatto prigioniero e altresì una storia che fa riferimento all'abbandono. E' necessario inventare le storie.

Rete Istituti Comprensivi per la Pratica Psicomotoria Educativa

I.C. Pinocchio - Montesicuro Ancona (*Capofila*)
I.C. Augusto Scocchera Ancona
I.C. Grazie - Tavernelle Ancona
I.C. Rita Levi Montalcini Chiaravalle
I.C. Nori De Nobili Trecastelli

I.C. Matteo Ricci Polverigi
I.C. Montemarciano
I.C. Monte San Vito
I.C. Filottrano

Ci si può servire anche dei libri. Ma i libri sono nella scuola dell'infanzia. All'asilo nido o sempre lo specialista della pratica psicomotoria deve saper raccontare una storia.

Il **secondo tempo** (e luogo) prevede un luogo del disegno, della costruzione e del linguaggio, è il luogo dell'**espressività plastica** con i più piccoli, grafica e linguistica.

Dunque **due luoghi e due tempi**: questa è la pratica psicomotoria. In questi due luoghi tutto è nell'ordine della rappresentazione di sé (da parte del bambino); quindi questi due luoghi sono due luoghi simbolici, perché il bambino rappresenta, o meglio ri-presenta la storia.

Nel primo tempo non ci sono fasi; il bambino è libero di giocare spontaneamente e ad un certo momento della seduta il gruppo viene invitato a passare al secondo tempo e al secondo luogo

RUOLO DELL'ADULTO EDUCATORE



Enzo Cucchi

L'adulto deve aver chiaro lo sviluppo psico-motorio del bambino e il senso del suo intervento. Deve essere in grado di osservare, di ascoltare i bambini ed essere capace di capire ciò che il bambino fa per conoscerlo e aiutarlo a crescere.

Deve saper proporre il materiale, deve saper sostenere lo sguardo, il contatto e la parola.

Deve saper dare la legge (come contenimento e rispetto di sé e dell'altro).

Deve saper agire la propria corporeità e la propria disponibilità motoria.

È una pedagogia dell'accompagno, per rassicurare affettivamente e per creare un clima disteso e accogliente.

Le proposte della pratica, realizzate con il tempo, lo spazio, il materiale, la relazione, la pedagogia, sono quindi mirate, come detto in precedenza, ad aiutare i bambini, soprattutto i bambini in difficoltà; aiutarli ad uscire dall'invasione tonico-emozionale, a decentrarsi per arrivare al pensiero libero da invasioni.

Rete Istituti Comprensivi per la Pratica Psicomotoria Educativa

I.C. Pinocchio - Montesicuro Ancona (*Capofila*)
I.C. Augusto Scocchera Ancona
I.C. Grazie - Tavernelle Ancona
I.C. Rita Levi Montalcini Chiaravalle
I.C. Nori De Nobili Trecastelli

I.C. Matteo Ricci Polverigi
I.C. Montemarciano
I.C. Monte San Vito
I.C. Filottrano

Per i bambini, il tempo della pratica è un momento di gran piacere e di grande giubilazione, perché possono parlare di sé, delle loro emozioni; si attua, infatti, un cammino circolare, che rispetta la naturale dialettica esistenziale umana: dalla possibilità di distruggere per poter costruire, dalla tensione alla distensione, dal piacere del movimento al piacere di pensare.

É, quindi, un bellissimo "gioco libero" ma, principalmente, una possibilità di prevenzione educativa per tutti i bambini, e soprattutto, come si affermava sopra, per i bambini, cosiddetti, iperattivi, ipermotori, ipercinetici, inibiti, aggressivi, instabili, caratteriali, con difficoltà relazionali e d'apprendimento.

Bambini in difficoltà che "gridano" il loro disagio mordendo, muovendosi di continuo, chiudendosi in sé, ecc..., bambini che la scuola, il più delle volte, definisce fastidiosi, apatici, pigri ecc....

Il grande obiettivo è, quindi, quello di rafforzare l'identità del bambino attraverso la possibilità di parlare di sé e la possibilità d'identificazione, in una continua dialettica tra identità e identificazione e di conseguenza la relazione con l'altro.

I GENITORI

Inizialmente ci sarà con i genitori un incontro informativo, al fine di chiarire gli obiettivi e i contenuti del progetto, poi seguiranno confronti in itinere sull'andamento delle sedute e del bambino.

I genitori potranno, nel confronto con gli educatori competenti, comprendere l'espressività dei loro figli, in un ambiente diverso da quello familiare, interrogarsi su comportamenti e sulle loro evoluzioni, riflettere sulla relazione che il bambino ha con l'oggetto, con l'ambiente, con l'altro.

Rete Istituti Comprensivi per la Pratica Psicomotoria Educativa

I.C. Pinocchio - Montesicuro Ancona (*Capofila*)
I.C. Augusto Scocchera Ancona
I.C. Grazie - Tavernelle Ancona
I.C. Rita Levi Montalcini Chiaravalle
I.C. Nori De Nobili Trecastelli

I.C. Matteo Ricci Polverigi
I.C. Montemarciano
I.C. Monte San Vito
I.C. Filottrano

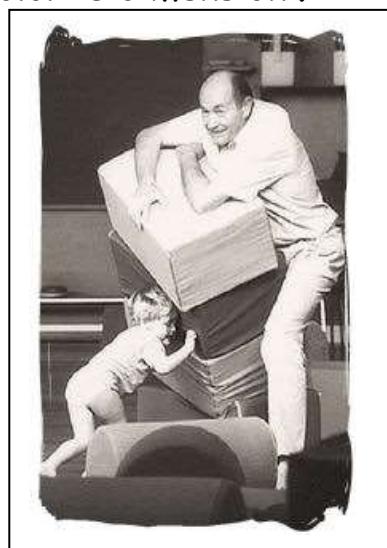
Il MATERIALE E l'ATTREZZATURA

I materiali con i quali viene vissuta la psicomotricità nelle scuole e nei centri specializzati. Un principio caratterizzante la pratica è di rispettare l'utilizzo di un preciso e certo materiale, perché esso è basico, senza non si può fare la pratica stessa.

Materiale morbido:

Parallelepipedi (cuscinoni) di gommapiuma di vari colori e dimensioni.

Materassi, materassini, materassone, teli.



Materiale duro:

Spalliera.

Scaletta.

Asse.

Scivolo.

Costruzioni di legno naturale di varie dimensioni.

Sedie e tavoli. Ecc...

Materiale duro e morbido di piccole dimensioni:

Foulard e drappi

Piccoli cerchi.

Bernard Aucouturier

Bastoni e corde (per i bambini più grandi e con esperienza di pratica psicomotoria).

Animaletti di peluche e contenitori con piccole palline (per i bambini più piccoli). Colori, fogli, gessi, carta, cartone, forbici e scotch (quest'ultimi per i bambini più grandi).



Rete Istituti Comprensivi per la Pratica Psicomotoria Educativa

I.C. Pinocchio - Montesicuro Ancona (*Capofila*)
I.C. Augusto Scocchera Ancona
I.C. Grazie - Tavernelle Ancona
I.C. Rita Levi Montalcini Chiaravalle
I.C. Nori De Nobili Trecastelli

I.C. Matteo Ricci Polverigi
I.C. Montemarciano
I.C. Monte San Vito
I.C. Filottrano

GLI EDUCATORI

Educ. Specializzata Sandra Soffritti (anche ins. Scuola dell'Infanzia)

Educ. Specializzata M. Daniela Del Vecchio (anche ins. Scuola Primaria)

Educatori specializzati e professionisti, comprimari in questo processo educativo che non possono non avere un loro proprio percorso di stimolo creativo nel progetto in essere.

La formazione è continua, si seguono corsi e si partecipa periodicamente ad incontri di autoformazione e di supervisione.

LA SEDE

Gli incontri si attueranno nella palestra della Scuola dell'Infanzia "Anna Freud" in Via Pola, Ancona - appartenente all' I. C. "Augusto Scocchera".

CICLO DI N. 10 SEDUTE di pratica psicomotoria (1 h ciascuna)

per bambini della scuola dell'infanzia:

- minimo n. 10 bambini - massimo n. 15 bambini;
- n. 2 operatori specializzati.

Costo delle 10 sedute € 80

CALENDARIO:

da aprile 2017 a maggio 2017
L'orario sarà sempre dalle h 16,30 alle h 17,30

<u>Aprile</u>	<u>Maggio</u>	
mercoledì 5	mercoledì 3	
mercoledì 12	mercoledì 10	*recupero lezione per assenze
mercoledì 19	mercoledì 17	mercoledì 31
lunedì 24	mercoledì 24	
mercoledì 26	lunedì 29	

**Rete Istituti Comprensivi
per la Pratica Psicomotoria Educativa**

I.C. Pinocchio - Montesicuro Ancona (*Capofila*)
I.C. Augusto Scocchera Ancona
I.C. Grazie - Tavernelle Ancona
I.C. Rita Levi Montalcini Chiaravalle
I.C. Nori De Nobili Trecastelli

I.C. Matteo Ricci Polverigi
I.C. Montemarciano
I.C. Monte San Vito
I.C. Filottrano

Per informazioni:

Maria Daniela Del Vecchio
cell. 331 222 6473
E-mail: mdaniedelvecchio@gmail.com

Sandra Soffritti
cell. 3483394839
E-mail: sandrasoffritti@libero.it



Keith Haring

Gli dei ci creano tante sorprese:
l'atteso non si compie,
e all'inatteso un dio apre la via.

EURIPIDE, *Medea*